

Momento di preghiera: “A tavola coi suoi”

Tipologia	Momento di preghiera
Obiettivi	Condividere un momento di preghiera con coloro che sono distanti da una vita spirituale
Linguaggio suggerito	Silenzio
Setting	Attorno a un tavolo (si lascia la scelta se apparecchiare, imbandirlo o lasciarlo vuoto)
Osservazioni	Per questo momento di preghiera ogni adolescente sarà chiamato a portare un amico con sé (meglio se si tratta di qualcuno che non frequenta gli incontri).

Materiali allegati	
Scheda 1	“A tavola coi suoi”

Scheda 1

“A tavola coi suoi”

Tutti si siedono attorno a un tavolo

Canto animato: Come fuoco vivo

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T. amen

C. Oggi vogliamo vivere un momento conviviale come potremmo fare nelle nostre case. Abbiamo chiamato altri amici perché vogliamo ricordare come Gesù non solo incontrava le persone attraverso miracoli o grandi segni, ma anche stando a mensa con loro.

Lettura del Vangelo secondo Marco

13 Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli li ammaestrava. 14 Nel passare, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Egli, alzatosi, lo seguì. 15 Mentre Gesù stava a mensa in casa di lui, molti pubblicani e peccatori si misero a mensa insieme con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. 16 Allora gli scribi della setta dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Come mai egli mangia e beve in compagnia dei pubblicani e dei peccatori?». 17 Avendo udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto per chiamare i giusti, ma i peccatori».

Breve commento:

Dio non vuole l'emarginazione di nessuno. Ogni peccatore può trovare la via del bene se i buoni sanno convivere e banchettare con lui. La missione di Gesù, e quindi anche della Chiesa, non è quella di alzare barriere di protezione, ma di abbatterle per mescolarsi col mondo. "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori" dice Gesù. Ma sulla terra "non c'è nessun giusto, neppure uno", perché "tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio". Il Signore quindi è venuto per noi: è il medico e il salvatore di tutti. Però lo accolgono solo quelli che sanno di essere malati e perduti. I giusti restano sempre nella lista d'attesa della salvezza, finché non si riconoscono peccatori.

Momento di silenzio

Gesto: ogni persona seduta al tavolo ora dovrà rivolgersi all'amico che lo ha chiamato a partecipare a quell'incontro e insieme stenderanno un breve elenco di tutte quelle volte che non hanno saputo accettare qualche persona nella loro casa o nel loro cuore.

Salmo 14

1 Signore, chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà sul tuo santo monte?

2 Colui che cammina senza colpa,
agisce con giustizia e parla lealmente,

3 non dice calunnia con la lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulto al suo vicino.

4 Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,

ma onora chi teme il Signore.
Anche se giura a suo danno, non cambia;

5 presta denaro senza fare usura,
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

L' elemosina di Bruno Ferrero

Un giorno di molto tempo fa, in Inghilterra, una donnetta infagottata in un vestito lacero percorreva le stradine di un villaggio, bussando alle porte delle case e chiedendo l'elemosina. Molti le rivolgevano parole offensive, altri incitavano il cane a farla scappare. Qualcuno le versò in grembo tozzi di pane ammuffito e patate marce. Solo due vecchietti fecero entrare in casa la povera donna.

«Siediti un po' e scaldati», disse il vecchietto, mentre la moglie preparava una scodella di latte caldo e una grossa fetta di pane. Mentre la donna mangiava, i due vecchietti le regalarono qualche parola e un po' di conforto. Il giorno dopo, in quel villaggio, si verificò un evento straordinario. Un messo reale portò in tutte le case un cartoncino che invitava tutte le famiglie al castello del re. L'invito provocò un gran trambusto nel villaggio, e nel pomeriggio tutte le famiglie, agghindate con gli abiti della festa, arrivarono al castello. Furono introdotti in una imponente sala da pranzo e ad ognuno fu assegnato un posto. Quando tutti furono seduti, i camerieri cominciarono a servire le portate. Immediatamente si alzarono dei borbottii di disappunto e di collera. I solerti camerieri infatti rovesciavano nei piatti bucce di patata, pietre, tozzi di pane ammuffito. Solo nei piatti dei due vecchietti, seduti in un angolino, venivano deposti con garbo cibi raffinati e pietanze squisite. Improvvisamente entrò nella sala la donnetta dai vestiti stracciati. Tutti ammutolirono. «Oggi - disse la donna - avete trovato esattamente ciò che mi avete offerto ieri». Si tolse gli abiti malandati. Sotto indossava un vestito dorato. Era la Regina.

Gesto: a turno, durante il canto finale, i ragazzi metteranno in un piatto color oro tutti i loro foglietti come segno che si impegneranno ad accogliere "a tavola con loro" quelle persone che, come tutti, commettono degli errori. Se si ha il coraggio di guardarle attraverso il cuore si può scoprirne la grande bellezza.

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo

T. amen

Canto finale: Se la nostra vita